

DALLA LUCE ALLA LUCE



Gaetano Previati, *La creazione della luce*, 1913 ca.

LA NOSTRA NATURA È FATTA LUCE: DALLA LUCE VENIAMO E AD ESSA TORNIAMO. IL RUOLO CHE ESSA GIOCA NELLE NOSTRE VITE HA DIRETTE RIPERCUSSIONI SULLA NOSTRA SALUTE E SUL NOSTRO BENESSERE, SIA DA UN PUNTO DI VISTA MATERIALE CHE VIBRATORIO, OVVERO SIA COME PARTICELLA SIA COME ONDA, E TUTTI I SAPERI DEL MONDO CONCORDANO SULL'ESISTENZA DI UN CAMPO ENERGETICO E LUMINOSO CHE IRRADIA E VIBRA ATTORNO AL NOSTRO CORPO FISICO. «*LA LUCE È PROPRIO DIETRO LA DANZA DEGLI ATOMI DEL MONDO FISICO*» AFFERMA PARAMHANSA YOGANANDA, E I MISTICI DI OGNI TEMPO HANNO SPERIMENTATO LA LUCE COME TESSUTO DELL'UNIVERSO, ESSENZA ULTIMA DA CUI TUTTA LA CREAZIONE È FORMATA, DESCRIVENDOLA, NELLE LORO VISIONI, COME “SPLENDORE”, “LUCENTEZZA”, “FUOCO”...

di Marie Noelle Urech

La Luce è la protagonista della nostra intera esistenza, perché è assimilata alla vita stessa. Senza luce, niente vita! La Luce è il filo conduttore di tutti gli aspetti della nostra vita: energia, salute, cibo, ambiente, tecnologia, vita spirituale.

Grazie agli studi sulla luce, infatti, siamo progrediti nel campo della medicina, della fisica e della chimica, e la fibra ottica ha modificato radicalmente il nostro rapporto con il mondo. La storia della conoscenza, sin dagli antichi greci fino a oggi, dimostra una ricerca ossessiva per questo fenomeno che scandisce i ritmi biologici e quelli stagionali, la fotosintesi delle piante, lo spettro dei colori. Sempre alla luce si attribuiscono le origini dell'universo e della materia, e la sco-



William Turner, *La visione di Medea*, 1828

perta dei quanti e della velocità della luce ha rivoluzionato il pensiero scientifico. Oggi, quando la Scienza parla di luce, la chiama fotoni. La fotonica è la scienza della luce, ma anche la tecnologia che permette di generare, controllare e studiare la sua duplice natura, che può essere letta sia in forma ondulatoria, cioè come onda di luce, sia in forma corpuscolare, i noti fotoni. Altre scoperte dimostrano che le nostre stesse cellule sono composte di **biofotoni**¹ che ne regolano la crescita e la rigenerazione e controllano tutti i processi biochimici del nostro corpo.

Nel nostro vocabolario, usiamo espressioni cariche di significato come “venire alla luce”, “dare alla luce” per descrivere l’atto della nascita di un essere umano, oppure “portare alla luce” nel senso di fare emergere qualcosa di potenziale o nascosto. Davanti alla morte, usiamo espressioni come “luce eterna”, “è andato nella luce”, “è nel suo corpo di luce”.

Sempre alla luce vengono fatte risalire le nostre origini, e molti riti esoterici del mondo evocano il cammino esistenziale come un percorso verso la Luce. Nel mito biblico, il primo comando della creazione è *fiat lux!* Da un punto di vista cosmologico, la luce sarebbe all’origine della costituzione dell’universo e ad essa si possono attribuire i mutamenti dell’universo stesso, come descritto nella Kabbalah: «*l’universo fu originato dal nulla, da un unico punto di luce. Questo nulla è chiamato il Mondo Senza Fine. Il Mondo Senza Fine era colmo di Luce infinita. La luce poi si contrasse in un unico punto originando uno spazio primordiale. Dopo essersi contratto, il Mondo Senza Fine emanò un raggio di luce. Questo raggio, poi, si espanse. Tutta la materia ebbe origine da quel punto*»².

La luce assume anche significati spirituali. Nume-

rose civiltà hanno concepito le loro religioni sul dualismo tra l’ombra e la luce, associando il divino alla luce. Questa corrispondenza emerge ovunque nelle Scritture: «*Sì, tu sei la mia lampada, o Signore, e il Signore illumina le mie tenebre*» (Samuele 22,29), e nell’affermazione di Gesù: «*Io sono venuto come luce nel mondo, affinché chiunque crede in me, non rimanga nelle tenebre*» (Giovanni 12,46). Molte feste religiose cristiane e pagane sono basate sui solstizi e gli equinozi, dando spazio ad innumerevoli rituali e miti sulla luce, ripresi successivamente da alcune società iniziatiche come la Massoneria e i Rosa Croce. L’esperienza spirituale della Luce è presente nella mistica della Kabbalah, del Sufismo e del Cristianesimo, ed è stata un elemento fondamentale del pensiero religioso medievale. La luce come simbolo mistico è intesa per lo più come l’espressione di una realtà sconosciuta, inesprimibile, enigmatica, estesa ai misteri divini più alti, e che è possibile esperire attraverso uno stato di coscienza espansa: «*La lode sia a Dio, che diffonde la luce, apre gli occhi, svela i misteri, e rimuove i veli*»³. Le opere di grandi mistici medievali descrivono questa esperienza con nomi derivati come “splendore” e “lucentezza” (*splendor, claritas, lumen, radius*) e con gli aggettivi corrispondenti (*lucens, radians, reflectens, vivens, eterna*) oppure con termini legati al Fuoco (*ignis, lucidus ignis*). La dottrina cristiana medievale considerava la luce come forma prima dei corpi (*prima forma corporalis*). La luce costituisce quindi il principio ontologico essenziale di ogni ente fisico, animato o inanimato che sia. Tuttavia si fa una distinzione fra *lux* e *lumen*, laddove con *lux* si indica la luce pura, che si ha sin dall’inizio della creazione, mentre con *lumen* la luce derivata, ovvero il corpo che riflette la *lux* primordiale.

Nelle tradizioni orientali del buddhismo e del Vedanta, l'accesso alla coscienza divina è noto come stato di "illuminazione". Lo stato di illuminazione raggiunto da Siddharta Gautama gli valse l'appellazione di *Buddha* (lo svegliato o illuminato). Alcune correnti esoteriche della Chiesa orientale primitiva, della tradizione cabalistica e del Vedanta descrivono come lo stato dell'illuminazione coincida con l'apertura di determinati punti energetici nel corpo umano, i chakra – generalmente il VII chakra, localizzato alla sommità del capo, e il IV chakra corrispondente al Cuore⁴ –. In Oriente lo stato di illuminazione viene esperito dalla salita dell'energia della *kundalini*⁵, dalla base della colonna vertebrale fino al centro della testa, la fontanella.

La mistica medievale Ildegarda di Bingen così descrive l'incontro con "la Luce Vivente": «Nell'anno 1141 dall'Incarnazione di Cristo, quando avevo quarantadue anni e sette mesi, si manifestò una luce ignea abbagliante, che venendo dal cielo che si era aperto, infiammò completamente il mio cervello e come una fiamma che non brucia ma riscalda, dette fuoco completamente al mio cuore e al mio petto... E immediatamente diventai sapiente nell'interpretazione dei libri sacri» (Scivias). Altre volte descrive la sua esperienza come visioni: «La Luce che io vedo non è legata allo spazio ed è molto più luminosa di una nube che porta in sé il sole. E come il sole, la luna e le stelle si rispecchiano nell'acqua, così nella visione vengono per me evidenti, in piena luce, scritti, discorsi, forti impulsi ed alcune opere fatte dagli uomini» (Epistolarium).

I mistici di ogni tempo hanno esperito la luce come tessuto dell'universo, l'essenza ultima da cui tutta la creazione è formata. Quindi la nostra natura è la luce, dalla luce veniamo, ad essa torniamo. Come la luce tesse e dispiega l'infinita diversità delle specie viventi, possiamo capire quanto ogni essere umano, animale, pianta, roccia, elemento, atomo sia una configurazione ritmica di frequenze, come si evince dalle parole di Paramhansa Yogananda: «la luce è proprio dietro la danza degli atomi del mondo fisico».

Il ruolo che la luce gioca nelle nostre vite ha dirette ripercussioni sulla nostra salute e benessere, sia da un punto di vista materiale che vibratorio, ovvero sia come particella sia come onda. Tutti i saperi del mondo concordano sull'esistenza di un campo energetico e luminoso che irradia e vibra attorno al nostro corpo fisico, a cui si è dato vari nomi: corpo di luce, doppio eterico, corpo arcobaleno, aura, corpo sottile, energia vitale, ecc... Non solo il nostro corpo irradia di per sé questa luce, ma essa può essere anche emanata volontariamente attraverso l'imposizione delle mani a scopo curativo. La malattia, secondo il Dr Edward Bach, è una disarmonia frequenziale: «Tutto è energia radiante, vibrante e risonante. La malattia è una specie di disarmonia che insorge quando una parte del tutto non vibra più all'unisono con le altre parti». L'equilibrio psicofisico e lo stato di guarigione dipendono fondamentalmente dalla coerenza delle frequenze del nostro corpo di luce. Il progresso tecnologico ci ha permesso di costruire macchinari quantistici in grado di misurarlo e di renderlo visibile agli occhi fisici. Sappiamo oggi che questo campo luminoso emette frequenze che possono alterarsi in condizioni di malattia o di grande stress.

La medicina allopatrica parte da una visione particellare per curare i corpi, considerandoli alla stregua di macchine. Questo modello è stato rimesso in discussione grazie all'evoluzione della fisica quantistica che ha confermato alcune intuizioni del passato. Per curare, possiamo percorrere due vie: la via atomica e solida dei rimedi, del cibo e degli integratori, e la via ondulatoria e sottile a livello quantistico come l'omeopatia, l'agopuntura, la pranoterapia, l'acqua informata, la radionica, la musica, la danza, i fiori, la meditazione, la preghiera. A questo riguardo, le indicazioni di una monaca benedettina come Ildegarda di Bingen si rivelano di straordinaria attualità quando parla di "sottigliezze". Non vi è dubbio che Ildegarda intendesse con sottigliezze il principio vitale delle cose, ma anche la codificazione della luce in una forma precisa e la sua emanazione. Per rendere più attuale il significato di sottigliezze, possiamo avvicinare questa parola a sinonimi moderni quali "energia invisibile", "informazione", "frequenza", "vibrazione".

La medicina vibrazionale è quella medicina che interviene sulle frequenze del corpo di luce, prima ancora che sul corpo denso. Per questo motivo ha un'enorme rilevanza sul piano della prevenzione in quanto ci permette di cogliere i segnali di uno squilibrio prima ancora che si manifesti nel fisico, di portare interventi correttori non invasivi e di stimolare le forze di autoguarigione, la *vis medicatrix* interna.

???





Luigi Russolo, *Profumo*, 1910

L'Arte della cura proposta da Ildegarda di Bingen, sperimentato già dalla Medicina Araba e Ebraica, dalla Scuola Medica Salernitana, e prima ancora dalla scuola medica di Ippocrate, combina questi due percorsi: curare il tangibile e l'intangibile, curare il corpo e l'anima in quanto la natura dell'uomo è la Luce, e si manifesta attraverso questi due aspetti.

La medicina della Luce si rivela preziosa per un altro motivo: oltre a tenere conto della globalità della persona, a proporre un intervento correttore per riportare l'equilibrio laddove è necessario e stimolare i meccanismi naturali di guarigione, è soprattutto un metodo per vivere a lungo e in armonia, rispettando la propria natura. Agisce a monte sul sistema psico-fisico-spirituale, rivelandosi una vera e propria educazione alla Vita, come lo sono da millenni l'Ayurveda, la medicina Unani Tibb⁶ e la Medicina Tradizionale Cinese.

Tutti i saperi antichi confluiscono nella nuova scienza che li ripropone con nuove prospettive e applicazioni. Stiamo assistendo alla nascita di un modello di pensiero più aperto, i cui paradossi, una volta insormontabili, possono coesistere e rappresentare diverse percezioni dell'unità che sottintende l'universo e il campo delle esperienze umane, dalla fisica alla metafisica. La Luce è stata la grande Maestra di questa ricerca millenaria e continuerà ad esserlo, svelandoci i suoi misteri man mano che saremo in grado di accoglierli. ■

NOTE

- 1) Il termine "biofotoni" indica il fenomeno di emissione di energia luminosa da parte dei tessuti viventi. L'emissione di biofotoni da parte di tutti gli esseri/organismi viventi (ormai comprovata e dimostrata) consente di comprendere il passaggio di informazioni sia dentro la cellula sia tra cellula e cellula; informazioni indispensabili per avviare i processi del metabolismo che regolano la crescita delle cellule stesse, la loro rigenerazione e differenziazione, i processi biochimici, enzimatici e l'informazione genetica.
- 2) Rabbino Isaac Luria, noto cabalista del XIV secolo.
- 3) Al Ghazali, teologo, filosofo, mistico e giurista persiano, figura chiave nella storia del pensiero islamico, a cavallo del XI° e XII° secolo.
- 4) Nella Kabbalah, questi punti corrispondono rispettivamente a *sefirah Keter* e *sefirah Tif'eret* dell'Albero della Vita.
- 5) In molte tradizioni yogiche, tantriche, nel buddismo e nel taoismo, la kundalini è l'energia latente in ogni essere umano, sopita come un serpente avvolto su sé stesso e localizzata alla base della spina dorsale. Risvegliare la Kundalini è una pratica considerata in Oriente molto significativa per la realizzazione spirituale di ogni individuo.
- 6) Sistema derivato dagli insegnamenti di Ippocrate e delle scuole greche, sviluppato poi dalla civiltà araba, si è radicato in India. La Medicina Unani si arricchì moltissimo con ciò che vi era di migliore negli allora sistemi contemporanei di medicina tradizionale in paesi quali: Egitto, Siria, Iraq, Persia, India, Cina e molti altri in Medio ed Estremo Oriente. In tempi antichi i chirurghi Unani hanno eseguito operazioni di chirurgia cerebrale molto difficili, laparotomie e operazioni di chirurgia plastica.

BIBLIOGRAFIA

- FRITZ ALBERT POPP, *Nuovi orizzonti in medicina. La teoria dei biofotoni*, Nuova IPSA, 2003
- ILDEGARDA DI BINGEN, *Scivias, Il nuovo cielo e la nuova terra*, Editrice Vaticana
- ILDEGARDA DI BINGEN, *Cause e cure delle infermità*, a cura di Paola Calef, Sellerio Editore
- AL-GHAZALI, *Le Luci della sapienza & La nicchia delle Luci*, Editore SE
- GOPI KRISHNA, *Il segreto dello yoga kundalini*, Ubaldini Editore
- YEHUDA BERG, *Il potere della Kabbalah, una tecnologia per l'anima*, Tea Editore
- ISAAC LURIA, *Kabbalah of Creation*, translated by Eliahu Klein, North Atlantic Books
- FRITJOF CAPRA, *Il Tao della fisica*, Adelphi Editore
- ... *Unani: La médecine gréco-arabe*, Trédaniel Editeur
- KOSTANTIN KOROTKOV, *L'energia della coscienza, l'influenza dei processi mentali, emozionali e spirituali sul campo energetico umano*, Verdecchio Editore
- RICHARD GERBER, *Medicina Vibrazionale, Guida alle terapie energetiche*, Venexia Editore
- MARIE NOELLE URECH, *Ildegarda di Bingen – ieri, oggi, domani*, Edizioni Ludica

A settembre, novità in uscita presso le Edizioni Ludica:

Ildegarda di Bingen, la medicina della luce per l'anima e il corpo, di Marie Noelle Urech

Con uno sguardo che spazia dall'alchimia, dalla spagiria alla visione analogica del mondo e dell'universo, l'autrice di Ildegarda di Bingen, ieri, oggi e domani ci propone una interpretazione originale della medicina di Ildegarda, basata sulle vibrazioni sottili della luce, presenti sia in Natura che nell'uomo. Corredato da schede con esercizi, il lettore verrà stimolato a stabilire una connessione più profonda con la Viriditas, l'energia della Vita.

